

X Congresso
Nazionale
Attuari



**“L’Attuario: una professione in evoluzione
al servizio della società”**

***Il sistema di previdenza sociale:
luci e ombre tra sostenibilità ed
adeguatezza***

5-7 giugno 2013 – Roma - Eur, Salone delle Fontane

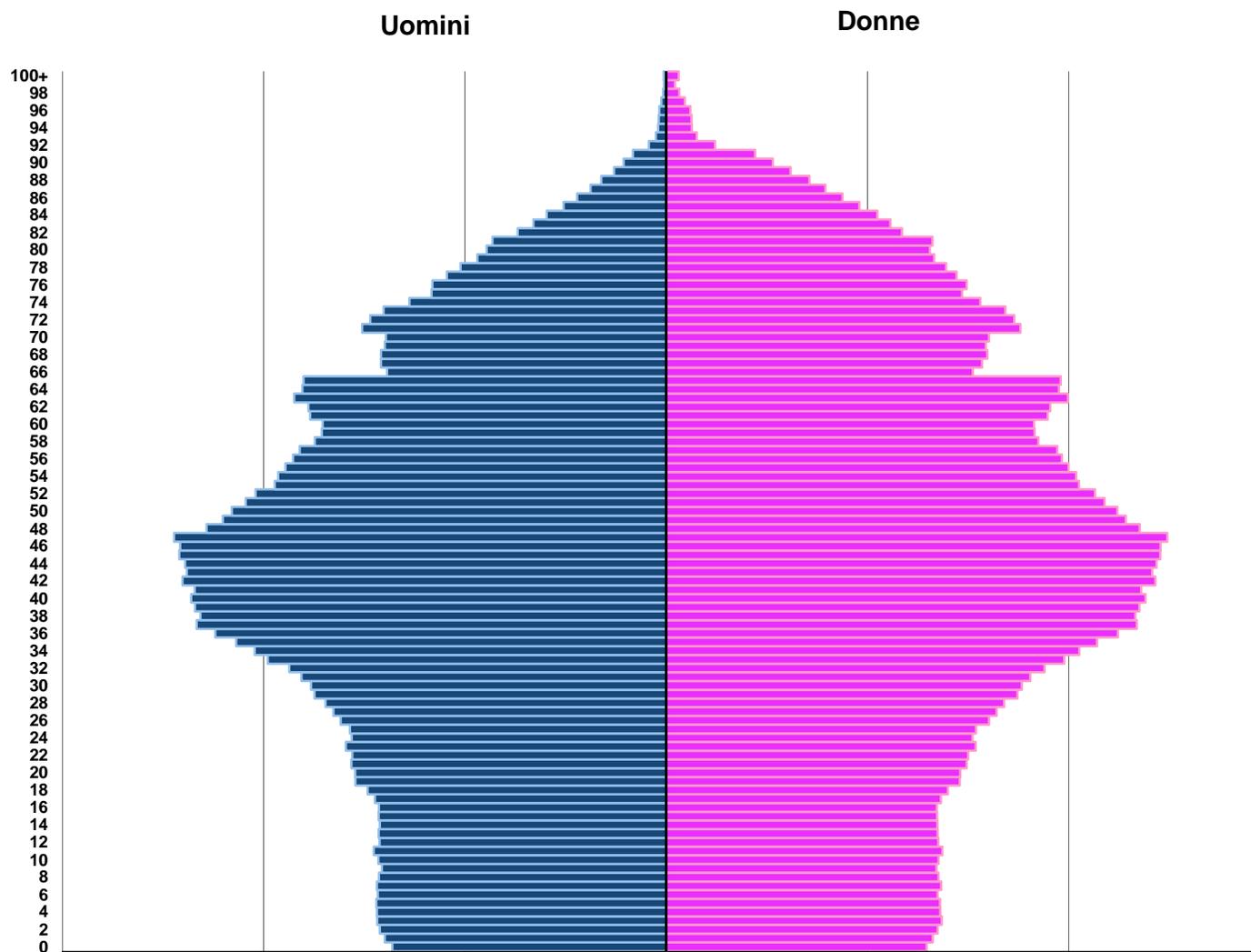
Antonietta Mundo
antonietta.mundo@inps.it

INPS – Coordinamento Generale Statistico Attuariale

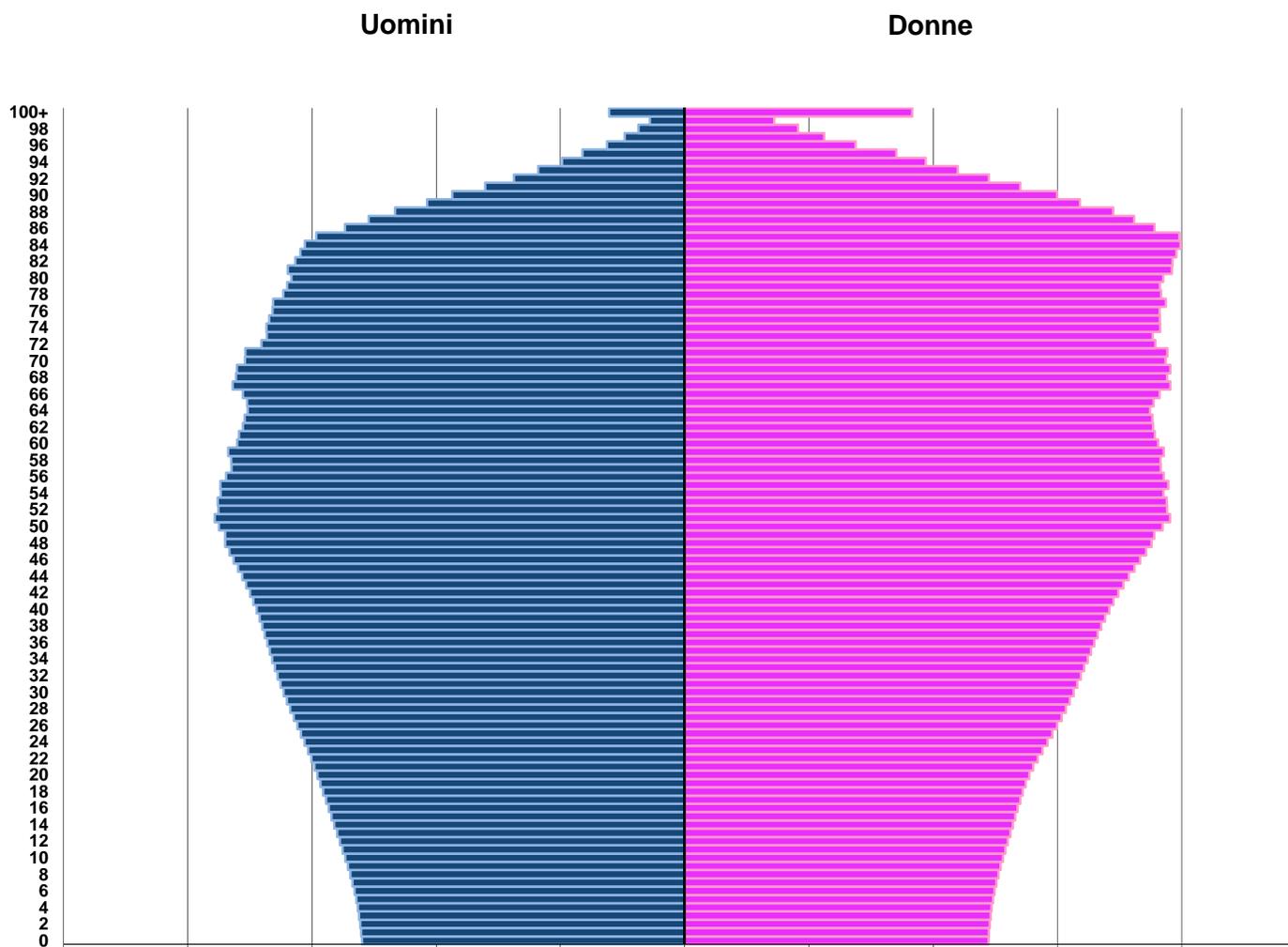
Il sistema di previdenza sociale: luci e ombre tra sostenibilità e adeguatezza

- La popolazione italiana al 2012 e al 2060, andamento della mortalità e della speranza di vita
- La situazione attuale delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali
- Evoluzione dei requisiti anagrafici e contributivi in 20 anni di riforme
- Le recenti riforme previdenziali: i principali elementi distintivi
- Il Modello previsionale Inps e le sue applicazioni
- I divisori dei coefficienti di trasformazione ed i coefficienti di trasformazione in rendita
- Effetti della rivalutazione variabile ai prezzi delle pensioni

Piramide delle età della popolazione italiana al 1° gennaio 2012



Piramide delle età della popolazione italiana – Previsione al 2060



Fonte: Istat - I.Stat, previsioni 2011-2065 (ipotesi centrale)

Stima dei principali indicatori demografici della popolazione italiana al 2013 e al 2060

Stima dei principali indicatori demografici della popolazione italiana ⁽¹⁾ Confronto anni 2013 e 2060

	2013	2060
Popolazione 0-14 anni	14,0	12,6
Popolazione 15-64 anni	65,1	54,4
Popolazione 65 e più anni	20,9	33,0
Indice di dipendenza degli anziani	32,1	60,7
Indice di dipendenza strutturale	53,7	83,8
Numero medio figli per donna	1,43	1,60

(1) Fonte: Istat - I.Stat, previsioni 2011-2065

Speranza di vita attuale e proiettata della popolazione italiana

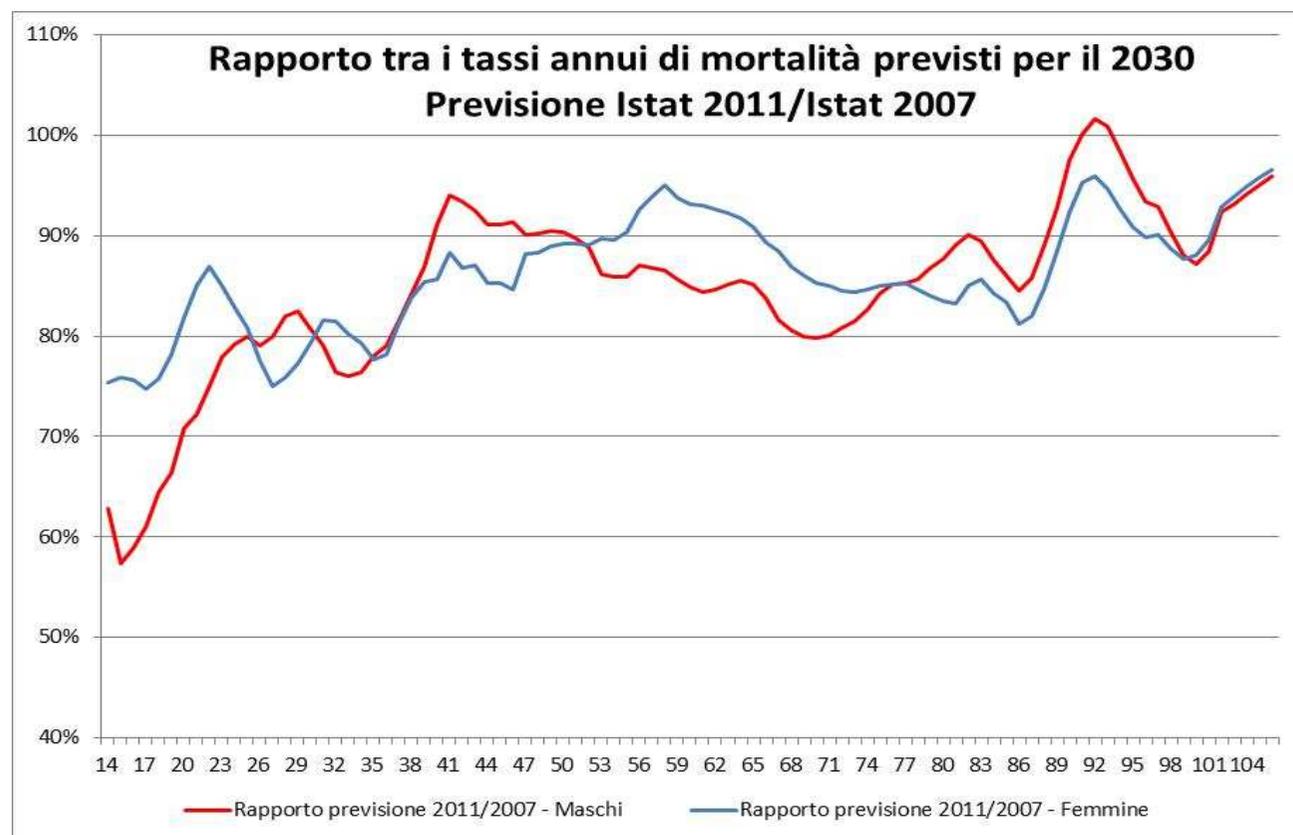
La speranza di vita per l'età del pensionamento e per il coefficiente di trasformazione in rendita

	<u>Maschi</u>	<u>Femmine</u>
Speranza di vita alla nascita al 2013 ⁽¹⁾	79,9	85,0
Speranza di vita a 65 anni al 2013 ⁽¹⁾	18,7	22,3
Speranza di vita a 65 anni al 2020 ⁽¹⁾	19,5	23,2
Speranza di vita a 65 anni al 2030 ⁽¹⁾	20,7	24,5
Speranza di vita a 65 anni al 2040 ⁽¹⁾	21,7	25,5
Speranza di vita a 65 anni al 2050 ⁽¹⁾	22,5	26,5
Speranza di vita a 65 anni al 2060 ⁽¹⁾	23,2	27,3
Speranza di vita in buona salute alla nascita ⁽²⁾	57,8	55,2
Speranza di vita senza limitazione delle attività quotidiane a 65 anni ⁽²⁾	9,2	8,7

(1) Fonte: Istat - I.Stat, previsioni 2011-2065

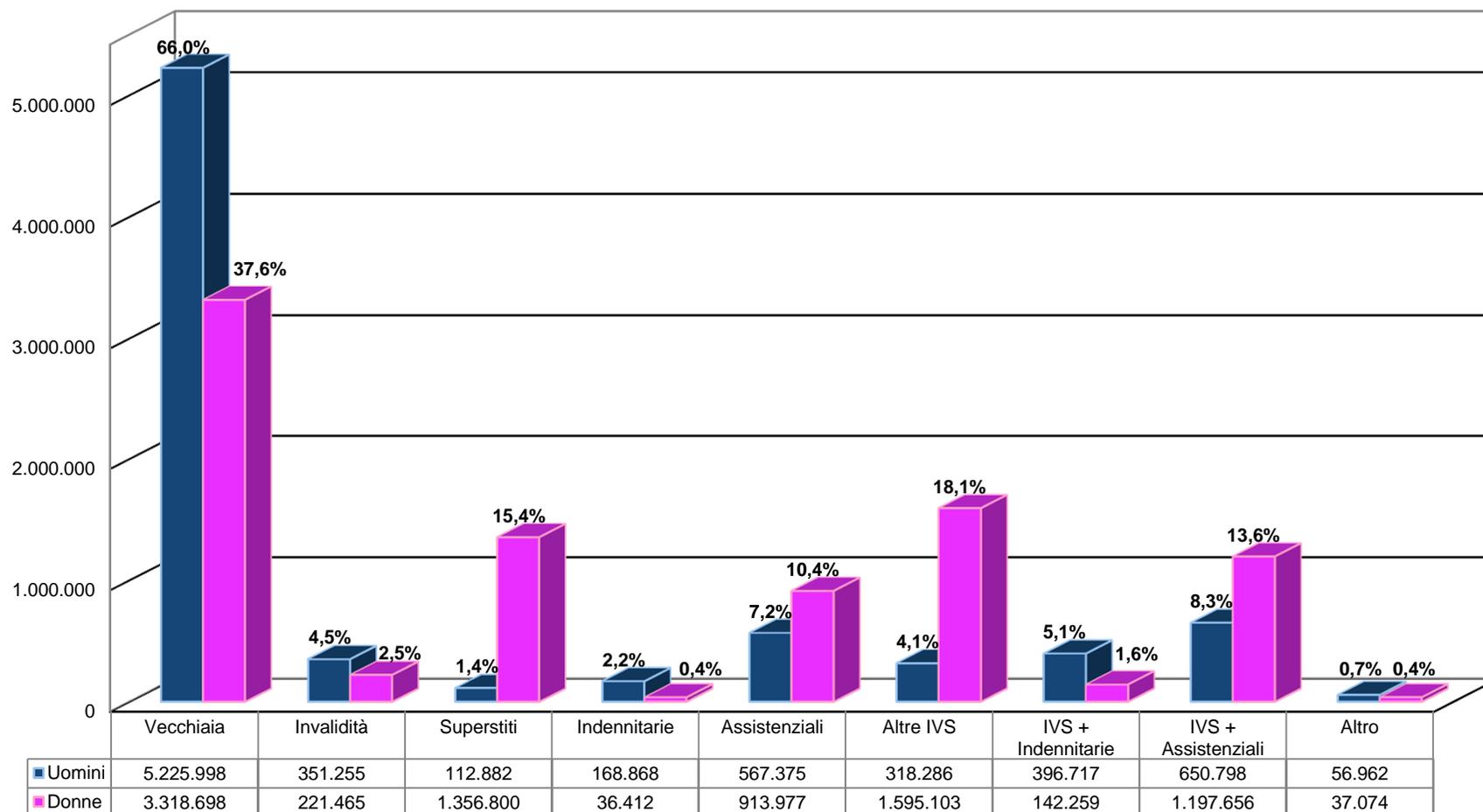
(2) Fonti: Istat-Cnel progetto Bes, anno 2009 (www.misuredelbenessere.it)

Rapporto tra i tassi annui di mortalità previsti per il 2030 dall'Istat in due successive previsioni

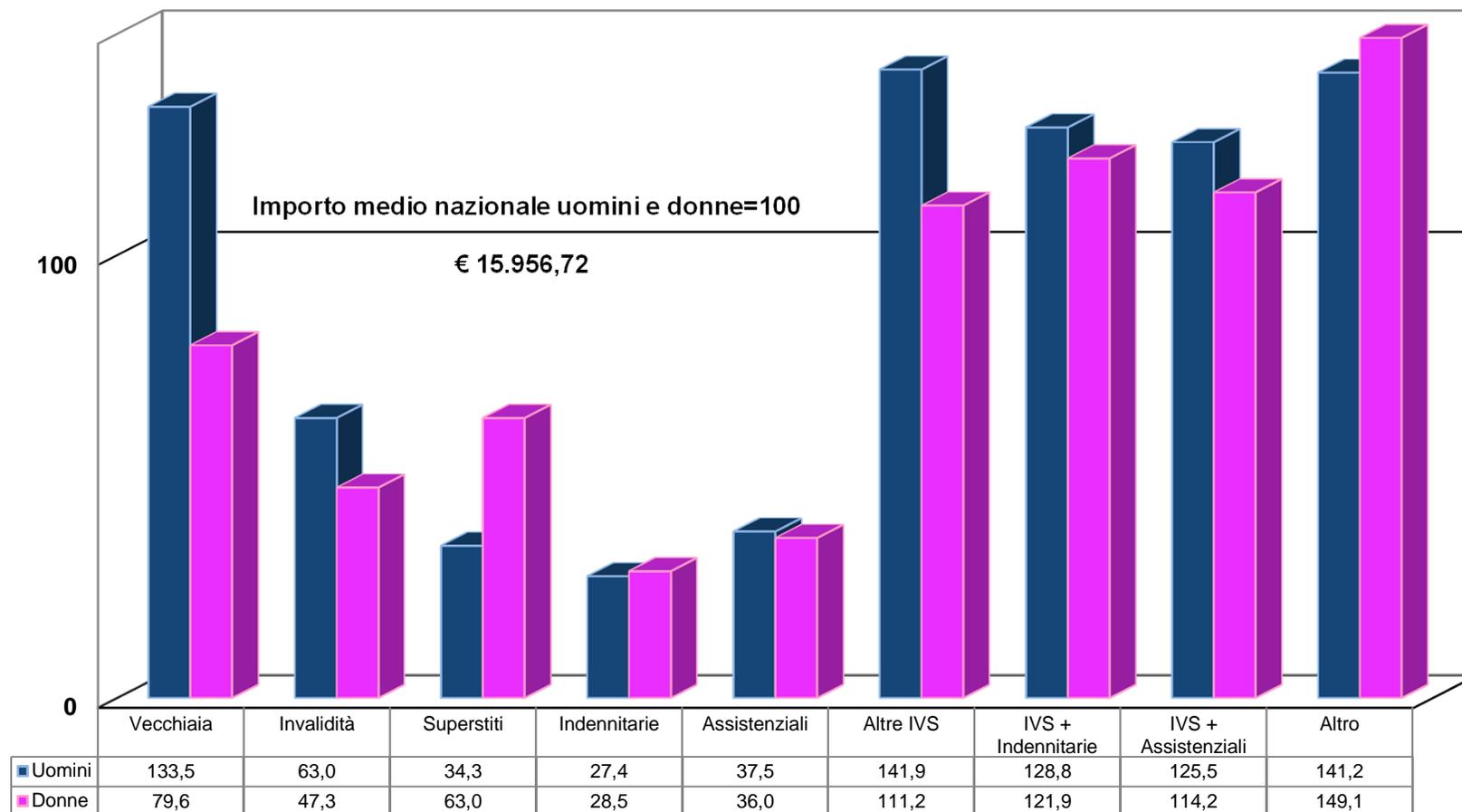


Fonte: Inps – Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Numero pensionati per sesso e tipo di pensione al 31.12.2011

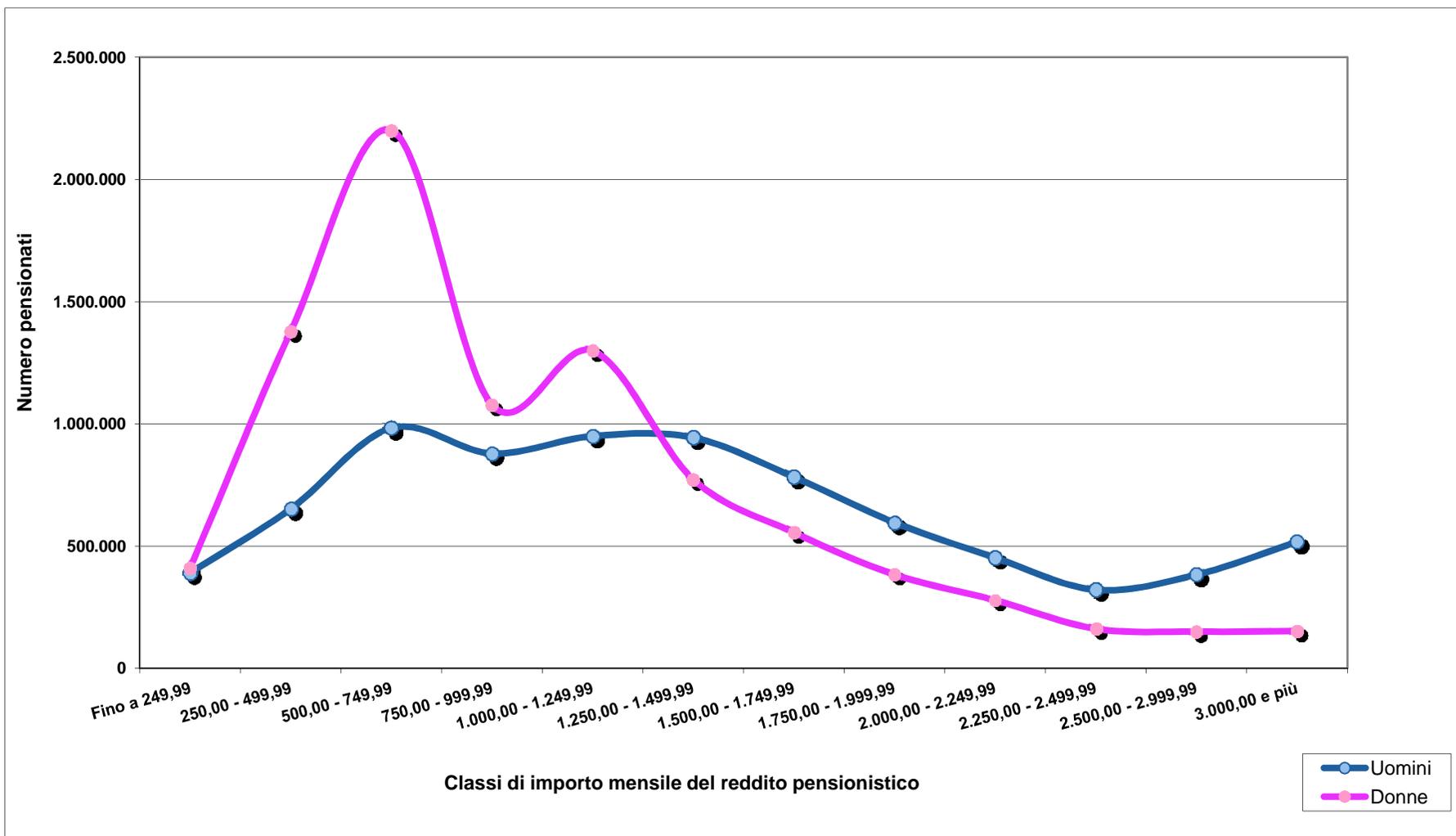


Numeri indice del reddito pensionistico medio annuo per sesso e tipo di pensione al 31.12.2011 (numero indice base 100 = 15.956,72)

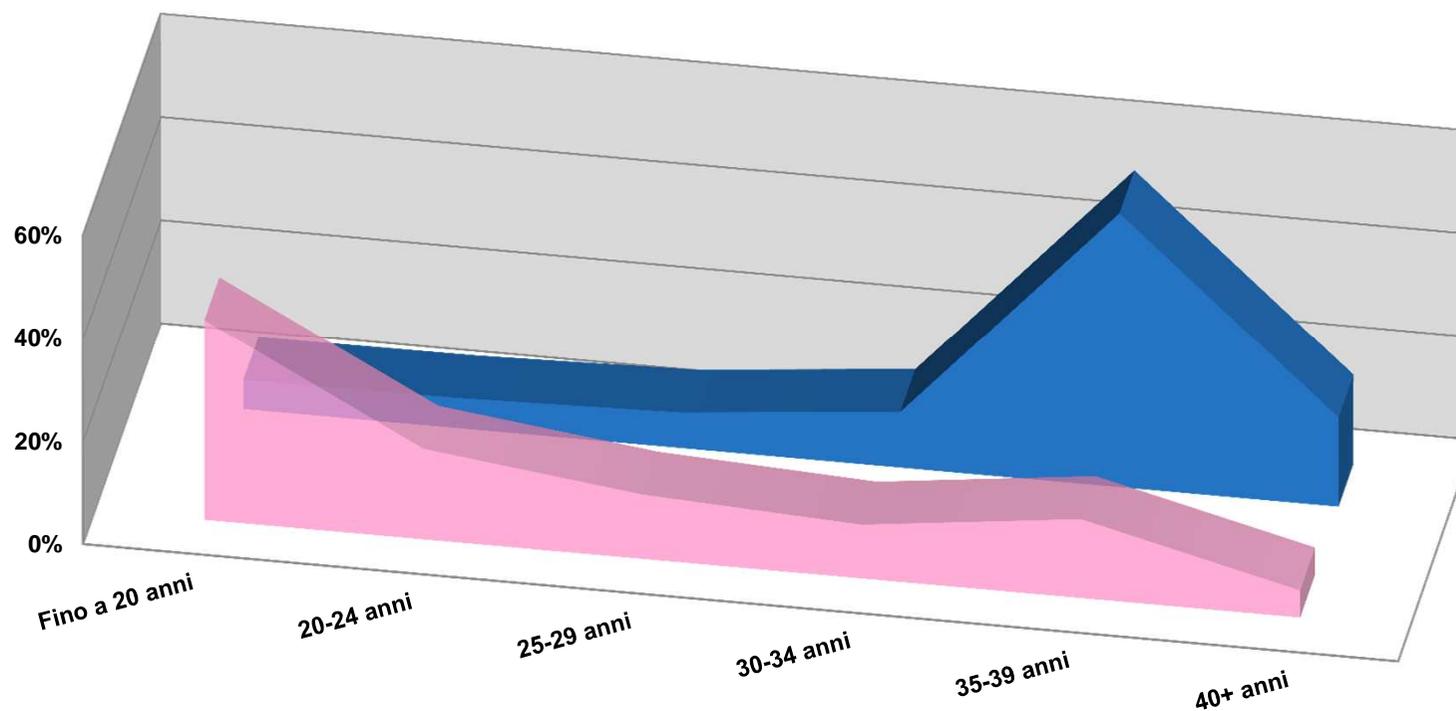


Numeri indice del reddito pensionistico medio annuo
base 100 = 15.956,72

Numero di pensionati per sesso e classe di importo mensile del reddito pensionistico al 31.12.2011 (in euro)



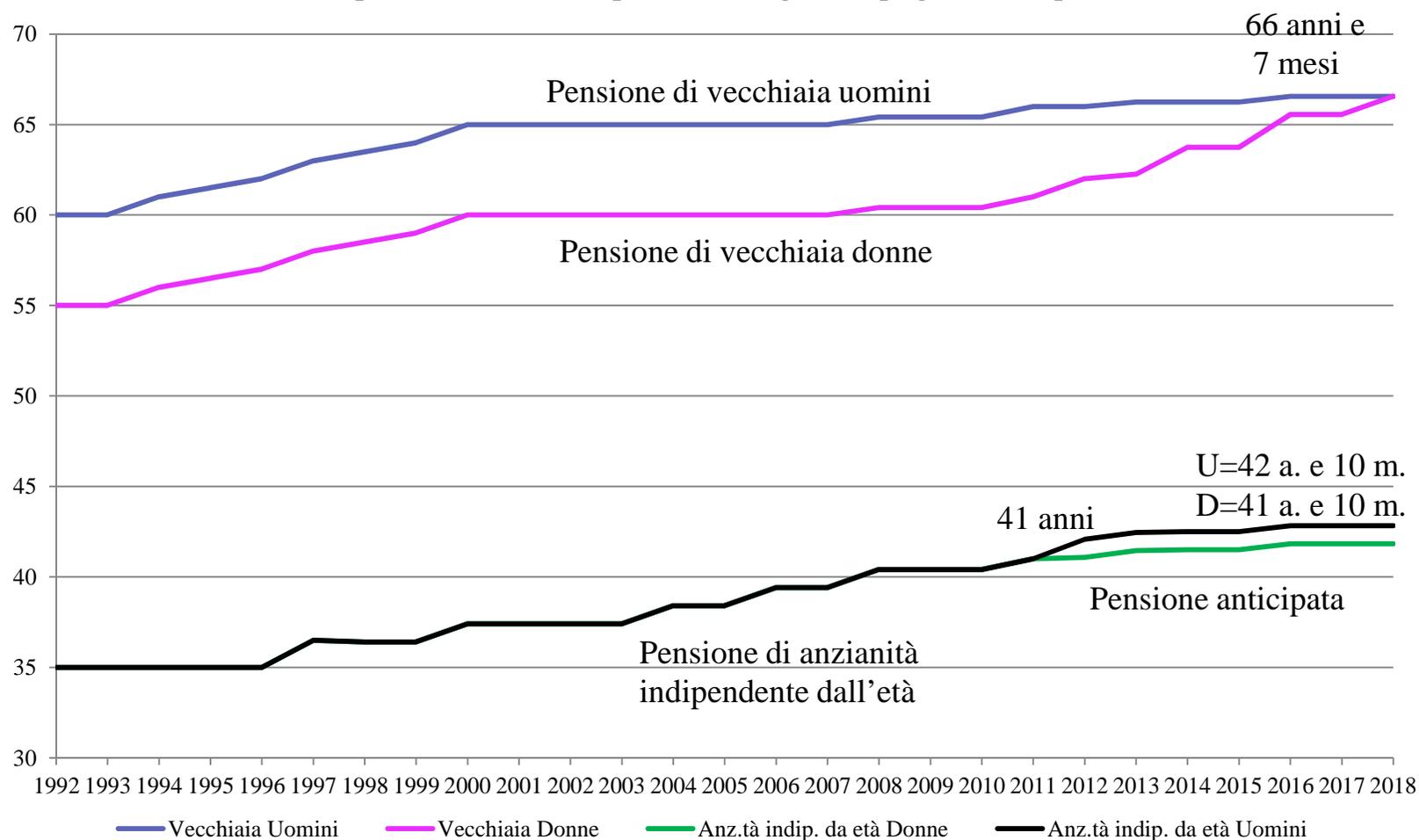
**Pensioni INPS dirette per classe di anzianità contributiva e sesso –
1.1.2013 (valori percentuali)**



	<i>Fino a 20 anni</i>	<i>20-24 anni</i>	<i>25-29 anni</i>	<i>30-34 anni</i>	<i>35-39 anni</i>	<i>40+ anni</i>
■ Donne	38,9%	17,6%	12,5%	10,4%	15,3%	5,3%
■ Uomini	5,7%	5,9%	6,9%	10,8%	53,3%	17,3%

Evoluzione dei requisiti effettivi per la pensione di vecchiaia, pensione di anzianità e pensione anticipata

Evoluzione dei requisiti effettivi per la pensione di vecchiaia, anzianità comprensivi del regime delle decorrenze (finestre) e pensione anticipata
Fondo pensioni lavoratori dipendenti, categoria impiegatizia non precoce



Fonte: Inps – Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Le recenti riforme Sacconi (L. 122/2010, L. 111/2011 e L. 148/2011) e Fornero (art. 24, L. 214/2011 e s.m.i.)

(Sacconi):

- **Introduce la speranza di vita, le finestre mobili e l'equiparazione delle età di vecchiaia uomini e donne nel settore pubblico e la loro armonizzazione nel settore privato**

(Fornero):

- **Metodo contributivo per tutti dal 1° gennaio 2012 (pro quota)**
- **Anticipa la convergenza dell'età di vecchiaia per uomini e donne entro il 2018; assorbe le finestre mobili nei requisiti anagrafici e contributivi**
- **Salvaguardia dei diritti acquisiti al 31 dicembre 2011 e presenza di clausole derogative per le fasce più deboli (*disabili, salvaguardati e lavori usuranti*)**
- **Innalza il limite minimo richiesto per l'importo della pensione di vecchiaia e della pensione anticipata al di sotto dei 70 anni (1,5 o 2,8 volte l'assegno sociale)**
- **Accelera l'armonizzazione delle varie gestioni previdenziali**

Pensione di vecchiaia – *Sistema misto* (assunti entro il 31 dicembre 1995)

- Requisito minimo contributivo: **20 anni**
- Requisito minimo di età adeguato alla speranza di vita:

Anno	Lavoratori	Lavoratrici settore pubblico	Lavoratrici settore privato	Lavoratrici autonome
2012	66	66	62	63 e 6 mesi
2013	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	62 e 3 mesi	63 e 9 mesi
2014	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi
2015	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi
2016*	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese
2017	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese
2018	<i>66 e 7 mesi</i>			
2019	<i>66 e 7 mesi + ulteriore incremento speranza vita</i>			
2020	<i>66 e 7 mesi + ulteriore incremento speranza vita</i>			
2021	<i>almeno 67 (**)</i>			

* Dal 2016 requisiti anagrafici stimati, a titolo esemplificativo, sulla base dello scenario demografico Istat – Centrale base 2011

** Legge n. 214/2012 art. 24, comma 9.

Pensione di vecchiaia – *Sistema contributivo* **(assunti per la prima volta dopo il 31 dicembre 1995)**

- Stessi requisiti anagrafici e contributivi del sistema misto a condizione che l'importo della pensione risulti uguale o superiore a **1,5 volte l'importo dell'assegno sociale** del 2012 (**644,12 mensile e 8.373,56 annuo**), rivalutato ogni anno in base alla variazione media mobile quinquennale del PIL e comunque non inferiore a 1,5 volte l'assegno sociale vigente nell'anno
(a titolo di confronto: l'importo 2012 del trattamento minimo FPLD è di 481 euro mensili o di 566 euro mensili con la maggiorazione sociale)
- Con 70 anni di età e 5 anni di contribuzione si prescinde dall'importo della pensione.
Dal 2013 incremento di 3 mesi dell'età al fine dell'adeguamento alla speranza di vita (70 anni e 3 mesi e 5 anni di anzianità contributiva)

La Riforma Fornero (art. 24, L. 214/2011 e art. 6, comma 2-quater, L. 14/2012)

Pensione anticipata – *Sistema misto* (assunti entro il 31 dicembre 1995)

- Requisito minimo contributivo adeguato alla speranza di vita

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016*	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2017	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2019	42 anni e 10 mesi + sper. vita	41 anni e 10 mesi + sper. vita
2020	42 anni e 10 mesi + sper. vita	41 anni e 10 mesi + sper. vita

*Dal 2016 requisiti anagrafici stimati, a titolo esemplificativo, sulla base dello scenario demografico Istat – Centrale base 2011

- Requisito minimo di età: **62 anni** con penalizzazioni dal 1.1.2018 per età inferiori, calcolate sulla quota di pensione maturata nel regime retributivo:

Età	54	55	56	57	58	59	60	61	62 e oltre
Penalizzazione	-14%	-12%	-10%	-8%	-6%	-4%	-2%	-1%	0

La Riforma Fornero (art. 24 L. 214/2011)

Pensione anticipata – *Sistema contributivo* **(assunti per la prima volta dopo il 31 dicembre 1995)**

- Stessi requisiti contributivi del sistema misto ma senza penalizzazioni nel caso di anticipo dell'età anagrafica
- In alternativa:
20 anni di contribuzione e 63 anni di età a condizione che l'importo della pensione risulti uguale o superiore a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale del 2012 (1.202,35 mensile e 15.630,52 annuo), rivalutato ogni anno in base alla variazione media mobile quinquennale del PIL e comunque non inferiore a 2,8 volte l'assegno sociale vigente nell'anno

Requisiti all'1.1.2013 di un lavoratore (uomo) - ESEMPIO

Lavoratore che ha iniziato a lavorare prima del 31 dicembre 1995



Lavoratore che ha iniziato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995



Il Modello previsionale Inps

Il Modello previsionale Inps:

- è un'applicazione informatica realizzata dall'Istituto fin dai primi anni '80, che consente di simulare l'evoluzione delle principali gestioni pensionistiche e lo studio dell'evoluzione temporale della spesa pensionistica delle gestioni amministrare dall'Inps per un periodo massimo di 100 anni
- costituisce la base per la redazione dei bilanci tecnici delle gestioni del regime obbligatorio
- è utilizzato per le valutazioni inerenti modifiche normative previdenziali e assistenziali e per investigare sull'evoluzione della popolazione assicurata sia dal punto di vista numerico che da quello distributivo
- per lo sviluppo delle proiezioni utilizza la metodologia della microsimulazione, nota come metodo **MAGIS**.

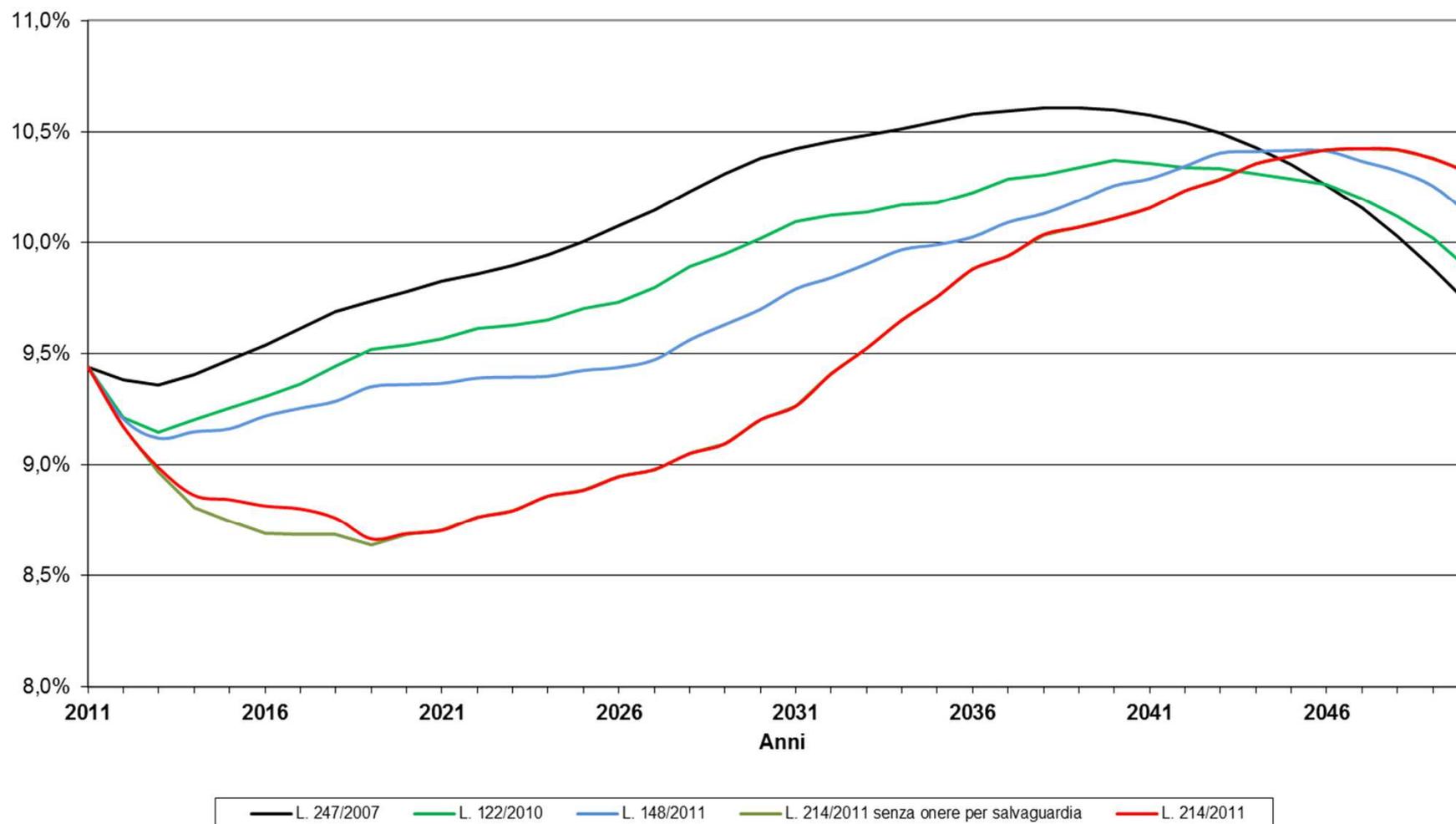
Il Modello previsionale Inps

Le principale caratteristiche della versione attuale del Modello:

- una rilevazione campionaria degli assicurati riferita alla data del 31 dicembre 2009
- l'aggiornamento a tale data di tutte le basi tecniche usate dal modello
- la metodologia di proiezione basata sulla simulazione stocastica che, grazie ad un numero elevato di repliche, converge al valore medio atteso dei fenomeni analizzati (metodo Montecarlo)
- una situazione dell'archivio delle pensioni vigenti costantemente aggiornata
- l'utilizzo del più recente scenario demografico elaborato dall'ISTAT (2011-2065 ipotesi centrale)
- l'adeguamento alla normativa in vigore alla fine dell'anno 2012.

Il Modello previsionale Inps - Le proiezioni al 2050 della spesa pensionistica sul PIL: le ultime quattro riforme previdenziali a confronto

Rate in pagamento in rapporto al Pil
Fondo pensioni lavoratori dipendenti e gestioni lavoratori autonomi



Fonte: Inps – Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Il Modello previsionale Inps - Le proiezioni al 2015, 2025, 2035 e 2050 della composizione percentuale delle pensioni vigenti, secondo il regime (*) di appartenenza (retributivo, misto e contributivo)

Numero di pensioni vigenti per regime di appartenenza

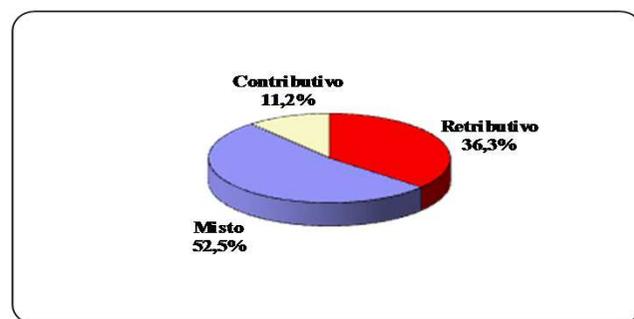
Anno 2015



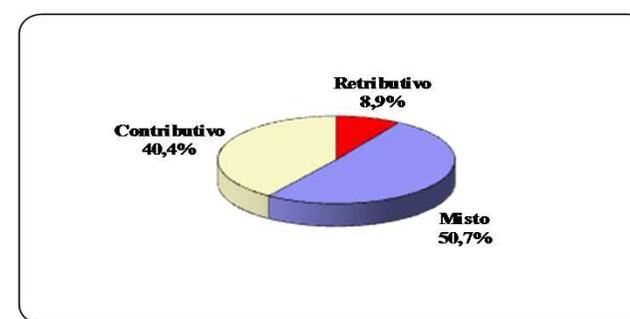
Anno 2025



Anno 2035



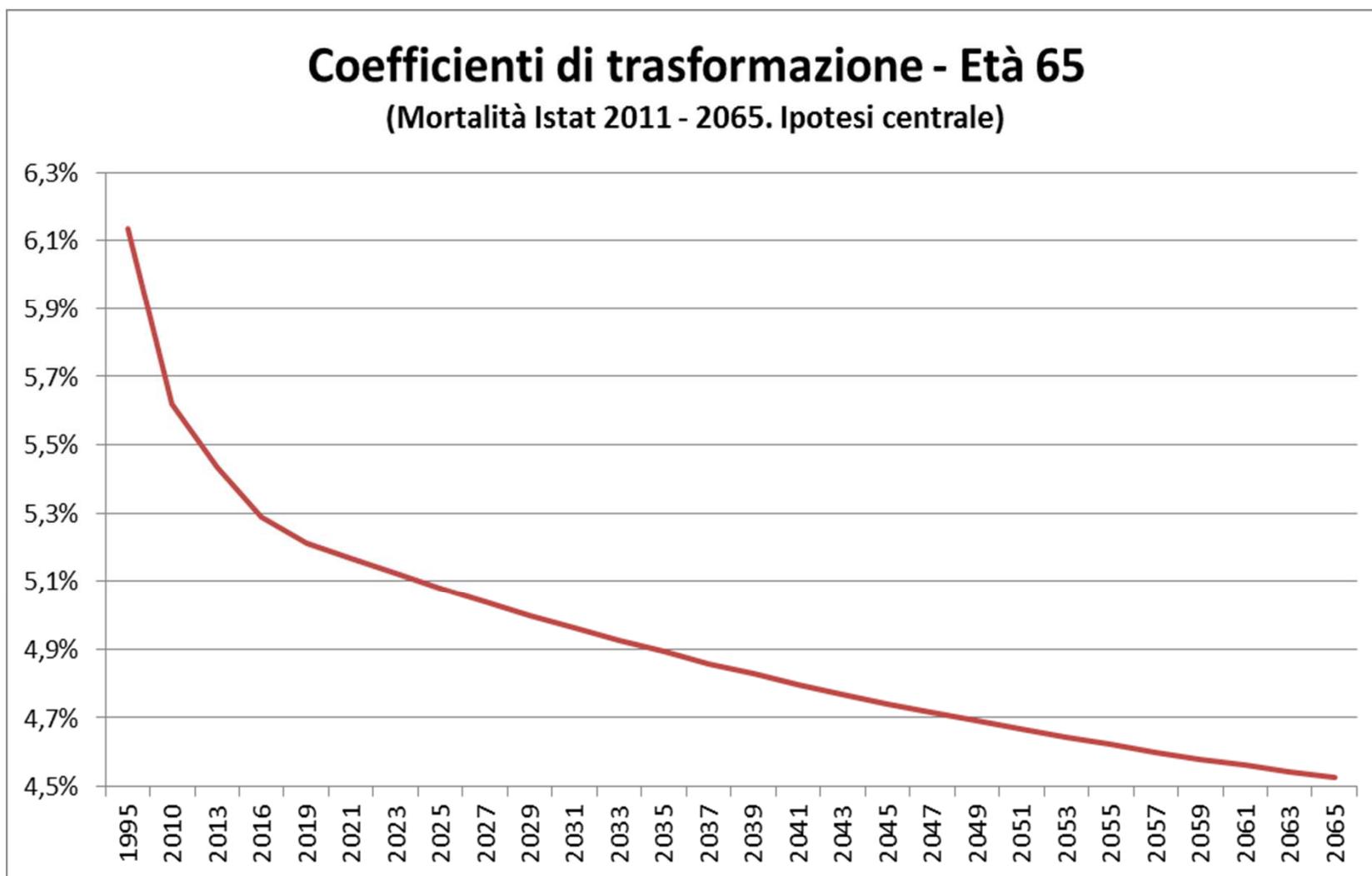
Anno 2050



(*) Il regime è determinato in relazione all'anzianità contributiva maturata al 31 dicembre 1995.

Fonte: Inps – Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Coefficienti di trasformazione in rendita – Età 65 anni Periodo 1995 - 2065



Previsione dei divisori dei coefficienti di trasformazione in rendita al 2016 – Età 65 anni

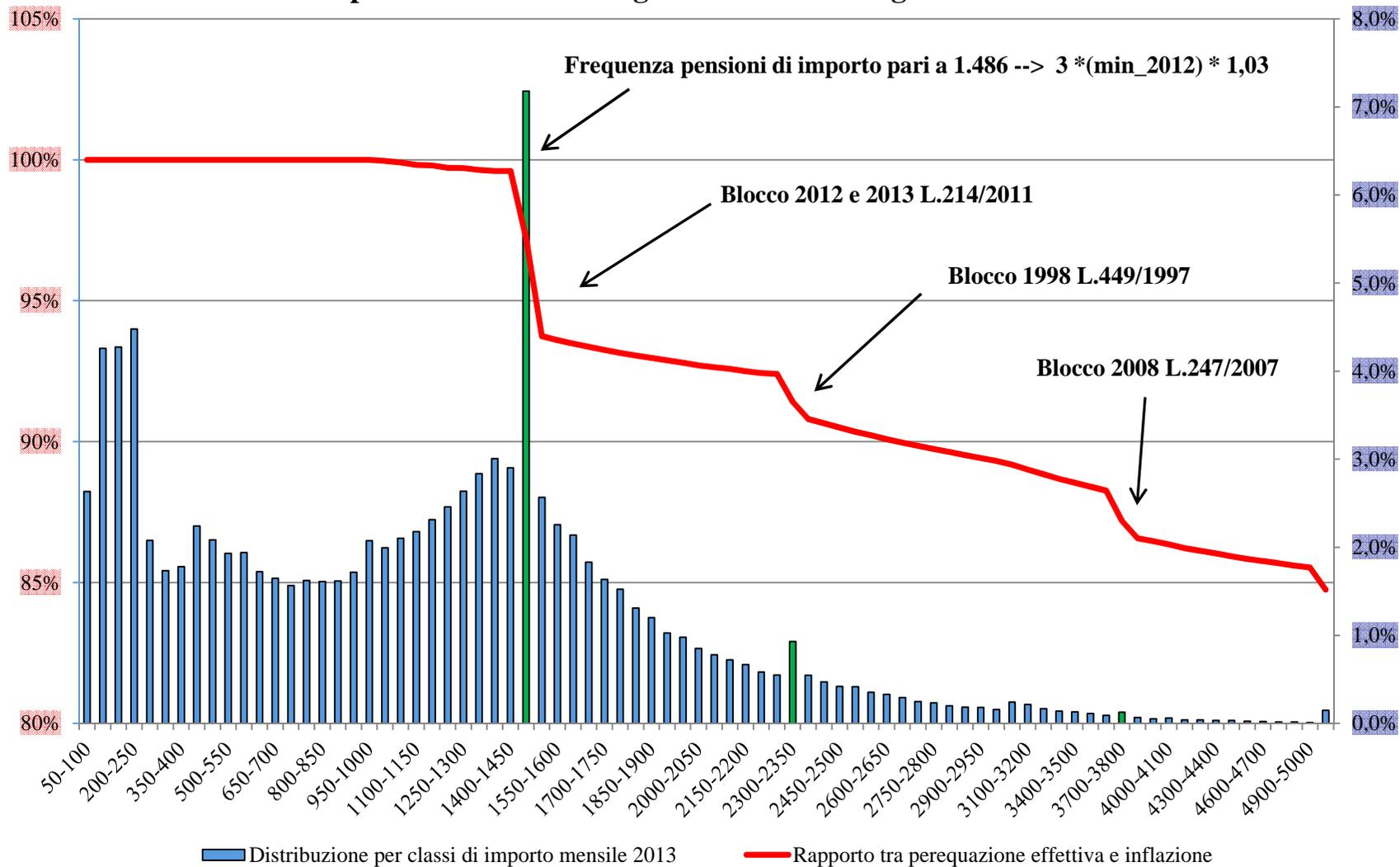
Previsione dei divisori dei coefficienti di trasformazione del montante in rendita in vigore dal 2016.
 Confronto con il calcolo effettuato utilizzando la mortalità per anno di calendario

(mortalità Istat 2011 - 2065. Ipotesi centrale)

Età	Media uomini/donne		
	Attuale modalità di calcolo	Con mortalità variabile	Variazione percentuale
57	23,749	26,976	13,6%
58	23,160	26,404	14,0%
59	22,565	25,826	14,5%
60	21,965	25,241	14,9%
61	21,362	24,648	15,4%
62	20,753	24,049	15,9%
63	20,140	23,442	16,4%
64	19,525	22,830	16,9%
65	18,907	22,211	17,5%
66	18,287	21,585	18,0%
67	17,664	20,954	18,6%
68	17,039	20,315	19,2%
69	16,413	19,672	19,9%
70	15,786	19,024	20,5%

Effetti delle politiche di rivalutazione degli importi delle pensioni

Pensioni Fpld di vecchiaia della generazione 1995 vigenti al 1.1.2013



Fonte: Inps – Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Conclusioni

- Nell'arco degli ultimi 20 anni il sistema previdenziale pubblico è stato gradualmente e profondamente trasformato ed ora è considerato uno dei migliori d'Europa
- Dal 2012 è stato applicato il regime contributivo per tutti
- Sono state innalzate per le età inferiori a 70 anni le soglie minime di importo per il diritto alla pensione di vecchiaia (1,5 volte l'assegno sociale) e per la pensione anticipata (2,8 volte l'assegno sociale)
- E' stata prevista la convergenza delle età di vecchiaia tra uomini e donne entro il 2018
- I coefficienti di trasformazione in rendita sono indistinti per uomini e donne
- Sono previsti metodi di adeguamento legati alle variazioni della speranza di vita per le età legali, per le anzianità contributive e per l'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione in rendita

Conclusioni

- La sostenibilità è sicuramente migliorata dopo la stagione delle riforme, ora occorre sostenere l'occupazione soprattutto quella giovanile per garantire la contribuzione di un sistema a ripartizione
- L'adeguatezza degli importi delle pensioni contributive è incrementata grazie agli importi minimi richiesti prima dei 70 anni.